

Tessuto sparso - destinazioni prevalenti
La mappatura distingue gli insediamenti e i compendi in territorio agricolo per destinazione d'uso prevalente, articolandosi in prevalente residenziale (BIANCO) e prevalente produttivo (ROSSO). La rappresentazione comprende anche i tessuti insediativi urbanizzati al fine di evidenziare le connessioni fasce insediative e la dirazionalità del tessuto complessivo

LEGENDA

LIMITI DEL PIANO

Limiti amministrativi comunali

Sprawi e spazi di frammentazione urbana

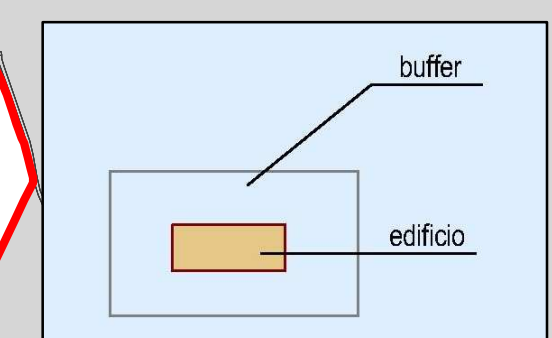
- Insedamenti ed edificazioni a prevalente destinazione residenziale e legate agli assi infrastrutturali
- Insedamenti ed edificazioni a prevalente destinazione produttiva

SPRAWL URBANO O FRAMMENTAZIONE DEL TERRITORIO

A partire dalla fine degli anni Settanta la ricerca di luoghi più salubri unita all'aumento dei prezzi degli immobili nelle maggiori città ha prodotto l'esodo dai centri urbani e ha contribuito al fenomeno di "deconcentrazione delle città" che ha assunto il nome di **urbanizzazione diffusa o sprawl**, termine che si riferisce a "modalità di urbanizzazione caratterizzata da basse densità abitative e abbondante occupazione di suolo".
Questa antropizzazione diffusa somata alla ricerca dell'efficienza di centri ecosistemi (per esempio agrari) e all'urbanizzazione che la società occidentale corteggia agli aspetti tecnologico piuttosto che biologico determina un **contrasto sempre più marcato tra il paesaggio antropico e quello naturale**.

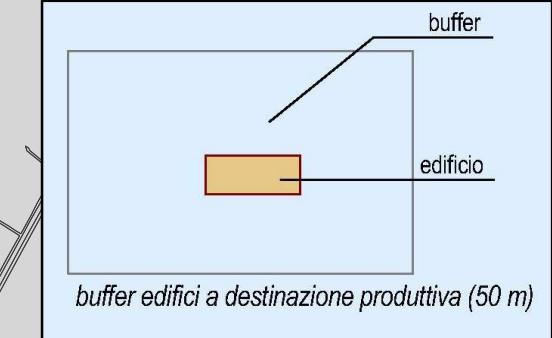
Il fenomeno dello sprawl urbano determina nel territorio una serie di problemi, probabilmente maggiori rispetto a quelli prodotti dalla città cosiddetta densa: ad esempio produce un notevole consumo di suolo, in quanto lo spazio effettivamente occupato dagli edifici sparse è solo una piccola parte dello spazio effettivamente influenzato dalla presenza degli edifici stessi.
La frammentazione che questi determinano influisce sulla possibilità di uso del territorio circostante e sulle relazioni che permettono il funzionamento del sistema paesistico.

Per il calcolo dello sprawl urbano è stato creato un buffer di 50 metri attorno agli edifici a destinazione produttiva, un buffer di 30 metri attorno al resto dell'edificato, un buffer di 15 metri lungo le strade provinciali.
E' stato altresì inserito di sfondo l'ambito urbanizzato così come da strumenti urbanistici comunali. Le dimensioni dei buffer sono state attribuite in base alla raccolta di diverse fonti bibliografiche e tecniche, che hanno permesso di individuare dimensioni medie di disturbo (e di ingombro) prodotte dagli insediamenti e dalle infrastrutture lineari.



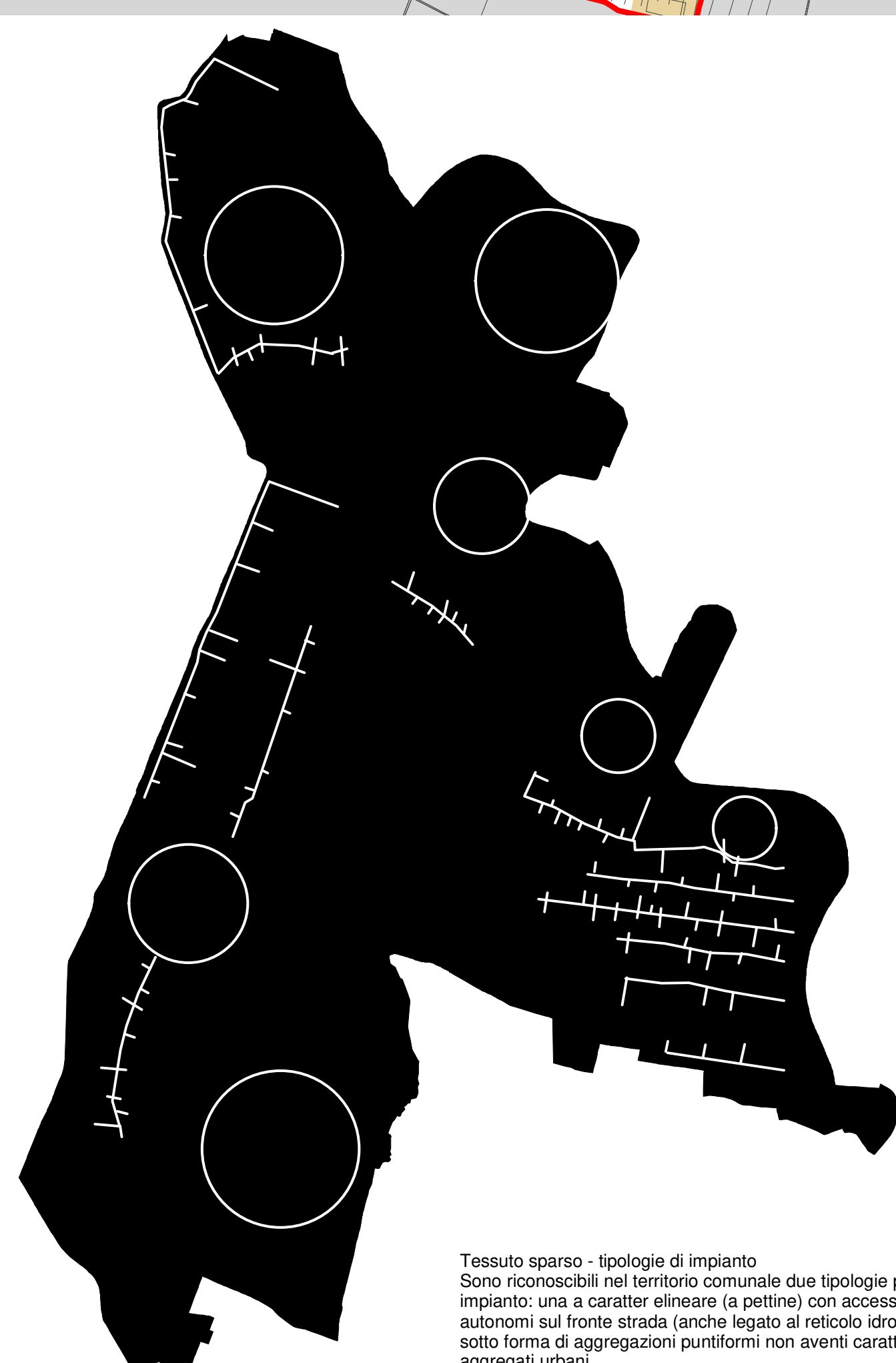
buffer edifici a destinazione residenziale (30 m)

Rappresentazione consumo di suolo dato da edificazione a destinazione prevalente residenziale



buffer edifici a destinazione produttiva (50 m)

Rappresentazione consumo di suolo dato da edificazione a destinazione prevalente produttiva



Tessuto sparso - tipologie di impianto
Sono riconoscibili nel territorio comunale due tipologie prevalenti di impianto: una a caratter ebraico (a pettine) con accessi diretti e autonomi sul fronte strada (anche legato al reticolo idrografico); l'altra sotto forma di aggregazioni puntiformi non aventi caratteristiche di aggregati urbani

PUG.2022
COMUNE DI SALA BOLOGNESE
Piano Urbanistico Generale
 Legge Regionale 14/2017 (azione programmatica sulla scala 1:50.000)
 QUADRO CONSOGLIO - SISTEMA AMBIENTALE
 Frammentazione e Varchi ecologico (o Carta dello sprawl urbano)

Elab. **QC.T.A.2_6**
 Rev. 02
 Scala 1:10.000

Adozione
 D.C.C. n. ... del ...
 Approvazione
 D.C.C. n. ... del ...
 Versione
 04/01/2022

Il Sindaco
 Giuseppe BASSI
 Il Resp. del Procedimento
 Arch. Giuliana ALBERTI
 Il Geniale della Partecipazione
 Com. Saverio MIGNI

Il Segretario Comunale

Urbanistica e Utilizzazioni
 Arch. Stefano COCCO (T. Urbanistica)
 Ing. Luca COCCO (T. Urbanistica)
 Arch. Maria Clara FLETTI
 Dott. Francesco

Geologia
 Geom. Anna CORNARA